



Pubblica Istruzione

Come CGIL FP, CISL FP E UIL PA del Ministero PI inviamo in tutti i posti di lavoro la piattaforma del contratto integrativo di Ministero, elaborata unitariamente, per aprire un confronto con le lavoratrici ed i lavoratori della Pubblica Istruzione che ci consenta di presentare all'Amministrazione un'ipotesi discussa e largamente condivisa.

Ci troviamo in una nuova fase difficile.

Il nostro Ministero è ancora una volta al centro di "grandi manovre": da poco è stato pubblicato dal nuovo Governo il d.p.c.m. di accorpamento col Ministero dell'Università e Ricerca e, quindi, per la quarta volta dal 2000, si dovrà procedere ad un nuovo decreto di organizzazione ed a tutti i successivi adempimenti organizzativi: in concreto il personale continuerà a trovarsi con strutture "provvisorie" ed in una situazione di precarietà.

Questo anche perché nessuna risposta concreta è stata data dai precedenti Ministri ai problemi organizzativi e di fortissima carenza di personale che, legati alle pressanti e indifferibili scadenze del mondo della scuola, costringono le lavoratrici ed i lavoratori del Ministero, soprattutto in periferia, a lavorare permanentemente in stato di emergenza.

Né il nuovo Ministro, ad oggi, ha ritenuto utile convocare le Organizzazioni Sindacali che, dal Suo insediamento, hanno chiesto un incontro per avviare il necessario confronto sulle innumerevoli questioni aperte e non risolte.

In questo contesto, ci è sembrato, perciò, urgente accelerare la predisposizione della piattaforma che, anche per le innovazioni che contiene, potrà essere utilizzata per affrontare la precarietà e la disorganizzazione attuali **partendo dall'organizzazione degli Uffici e dalla verifica delle risorse e delle fortissime scoperture di organico presenti**, per provare a migliorare le condizioni di lavoro del personale e la qualità del servizio offerto all'utenza.

In sintesi le novità rispetto al precedente contratto e quello che vogliamo ottenere con questo Integrativo:

Relazioni sindacali: migliorare e rafforzare il livello delle relazioni sindacali istituendo anche in P.I. il livello regionale su alcune materie ben precise: distribuzione di parte delle risorse economiche, mobilità e formazione in ambito regionale, per meglio affrontare:

1. la scoperta degli USP, relativamente all'organico nell'ambito della Regione;
2. le modalità delle assegnazioni e dei trasferimenti nelle sedi regionali;
3. la formazione gestita direttamente dalle Direzioni Regionali.

Tutte materie che sfuggono alle verifiche a livello nazionale e che spesso hanno creato problemi di trasparenza e di pari opportunità per i lavoratori.

Centrale ci sembra anche la necessità di **rafforzare il ruolo delle RSU nei posti di lavoro**, ampliando le risorse economiche e le materie di contrattazione, consapevoli che solo attraverso una radicata presenza sindacale nei singoli Uffici saremo in grado di verificare e migliorare le condizioni di lavoro.

Nuovo sistema classificatorio del personale: Vanno definiti i nuovi profili professionali, i contingenti di personale a livello regionale e di amministrazione centrale per profilo ed i

criteri per i passaggi da un'area all'altra e, all'interno dell'area da una posizione economica a quella immediatamente successiva. Obiettivo principale è partire da coloro che non hanno partecipato alla precedente fase, tenendo altresì presente il problema degli idonei. Altra questione è, poi, quella di avviare le procedure di passaggio di area dalla ex area A alla ex posizione economica B1, così come previsto dal CCNL.

Formazione: Maggiore trasparenza e informazione sui corsi di formazione che dovranno accompagnare il personale nello svolgimento delle attività professionali, accrescendone conoscenze e competenze, attraverso la predisposizione di un piano di lavoro che eviti duplicazioni o "errori" nella individuazione dei destinatari, anche attraverso la costituzione della Banca Dati della formazione. Ciò anche in considerazione del fatto che **la formazione è una delle componenti valutate per le progressioni economiche e deve essere garantita a tutto il personale.**

Mobilità: Nuovo accordo sui criteri che disciplinano la mobilità nazionale interna al Ministero consentendo il trasferimento a quanti lo richiedono, con regole trasparenti. E' poi urgente **stabilire regole certe per la mobilità sia in entrata che in uscita con altre amministrazioni**, specie se di altro comparto, ed in particolare della scuola, anche per **regolarizzare la situazione, che da anni si verifica nei nostri Uffici, causata dalla carenza di personale, che vede docenti, personale ATA ed anche Dirigenti Scolastici inseriti nel contesto amministrativo, spesso senza titolo certo.**

Sistema di valutazione: Di fronte al continuo e sempre più pressante attacco che viene portato al lavoro pubblico ed ai dipendenti che in tale settore operano, abbiamo accettato, col contratto nazionale di comparto, **la sfida della valutazione individuale e collettiva**, dopo aver sottoscritto il **memorandum sul pubblico impiego**, vero e proprio patto per il rilancio del lavoro pubblico, che peraltro **non è stato ancora attivato concretamente.**

In questo Ministero riteniamo che si debba partire dalle funzioni e da una seria riorganizzazione del lavoro che non potrà eludere la soluzione al problema delle fortissime carenze di risorse e di personale in cui si trovano i nostri uffici.

Un sistema di valutazione, che miri ad una reale efficienza dei servizi nei confronti dell'utenza, non potrà che riguardare tutti i livelli di questa Amministrazione **a partire dalla dirigenza.**

E' evidente, poi, che valutazione non potrà significare "discrezionalità totale della dirigenza"; l'ipotesi, seguendo le indicazioni del CCNL, delinea un percorso che responsabilizza l'Amministrazione e fissa una serie di attività e scadenze a suo carico che, se non rispettate integralmente, renderà impossibile procedere alla valutazione per l'anno di riferimento.

Abbiamo, infine, previsto la possibilità per i lavoratori di avere tutela sindacale in tutte le fasi della procedura.

Viste le novità presenti e la necessità di un'ampia informazione e discussione della ipotesi, **invitiamo le strutture territoriali ad avviare quanto prima la consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori del Ministero in tutti i posti di lavoro.**

Entro la prima decade di luglio, dopo una verifica unitaria delle osservazioni pervenute, che dovranno comunque tenere conto di quanto previsto dal Contratto Nazionale del Comparto e della necessità di affrontare le problematiche a livello generale e non individuale, presenteremo la piattaforma all'Amministrazione per aprire la contrattazione.

Roma, 16 giugno 2008

FP CGIL
Boccuni

CISL FPS
Vecchio

UIL PA
Ripani